

# Comandante Arma donna Il primo caso delle Marche

*Francesca Baldacci, 27enne, è in servizio a Urbino*

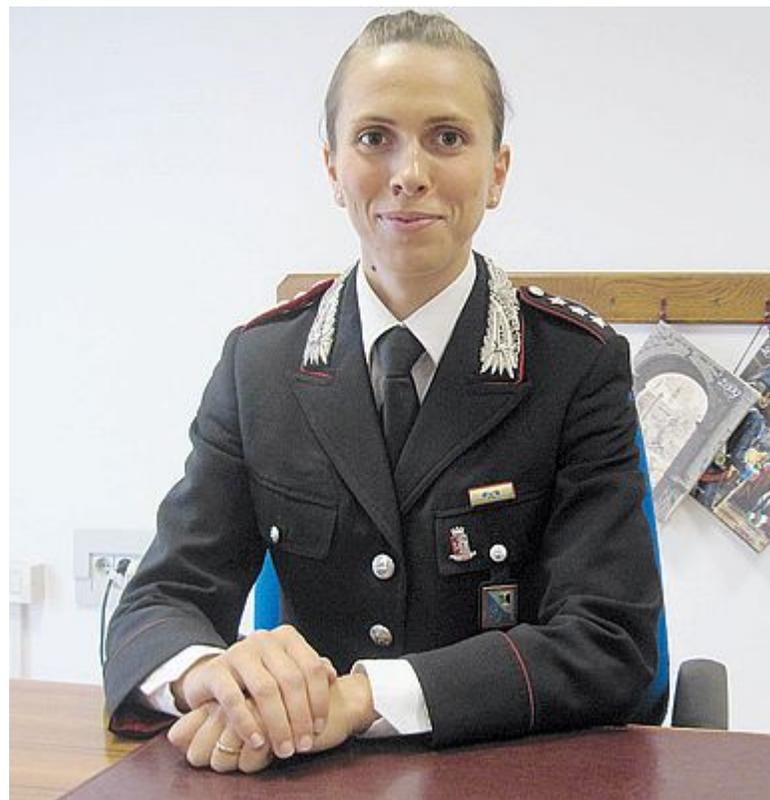
— URBINO —

**AD URBINO** è arrivato il nuovo comandante dei Carabinieri, il tenente Francesca Baldacci, la prima donna nelle Marche a dirigere una Compagnia. Dal 2005 nell'Arma, Baldacci ha frequentato i corsi regolari dell'Accademia Militare di Modena per 2 anni, ha proseguito la sua formazione professionale triennale alla Scuola Ufficiali di Roma, conseguendo al laurea in Giurisprudenza all'Università di Tor Vergata; di seguito, il primo incarico assegnatole è stato alla Scuola Allievi Carabinieri di Iglesias come comandante di plotone e insegnante.

**NATA** il 27 maggio 1986 a Pescara e cresciuta nella stessa città, a soli 27 anni, ancor meno del suo predecessore il capitano Walter Fava quando arrivò ad Urbino, il tenente Francesca Baldacci, al primo incarico operativo, potremmo dire, da lunedì ha preso servizio a Urbino: «Sono particolarmente onorata ed entusiasta nell'assumere il Comando della Compagnia di Urbino. Mi propongo di confermare, nel solco di una consolidata tradizione, quell'indissolubile legame che da sempre lega i cittadini del Montefeltro ai propri Carabinieri impegnati quotidianamente nella prevenzione e repressione

degli illeciti, nella assicurazione sociale e in quel tratto distintivo dell'Istituzione che è la vicinanza alla popolazione», ha detto il tenente come commento al suo nuovo incarico. In un ufficio ancora da allestire e tra scatole da aprire, il comandante ha cominciato ieri a lavorare e ad affrontare «una nuova esperienza, anche se a Urbino ero già stata qualche anno fa per il fare il tirocinio», ambientandosi molto bene nella città ducale. Il tenente Baldacci subentra al Luogotenente Giuseppe Paolillo, che da giugno ha sostituito nell'incarico il Maggiore Walter Fava.

Lara Ottaviani



**APPENA ARRIVATA** Sopra, Francesca Baldacci, neo comandante

**URBINO** DOPO I SORRISI DELL'AITA L'ASSESSORE DICE «BASTA»

# Crespini: «Mi dimetto»

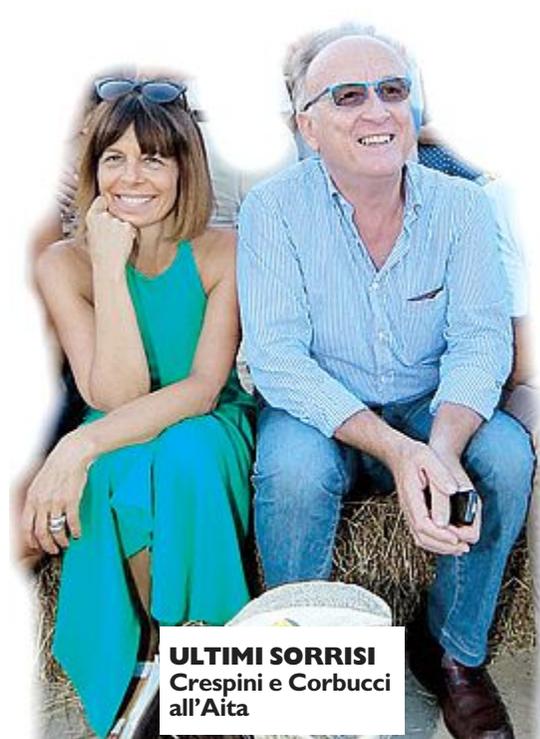
*«Mi attaccano da 4 anni. Ora sarò un leone»*

— URBINO —

«**SONO STATI 4 ANNI** di attacchi personali e guerre, solo ostacoli a qualunque cosa io abbia fatto. Ma adesso basta, mi dimetto e da gazzella divento leone». Con queste parole l'assessore al Turismo Maria Francesca Crespini ha scaricato una rabbia repressa per mesi, anzi anni, e ha dato il ben servito alla giunta Corbucci: ieri mattina ha inviato e protocollato la sua lettera di dimissioni, senza possibilità di ripensamenti.

**IL MOTIVO?** Una lunga lista, in realtà, ma l'ultimo episodio, quello che ha scatenato l'ira funesta, è stato il «controllo» che alcuni consiglieri di maggioranza, in primis il segretario del Pd Gianfranco Fedrigucci e il vice Lino Mechelli, avrebbero chiesto sull'utilizzo degli operai del Comune all'interno della Festa del Duca: «Per la Straduale si sono spesi 10mila euro di asfalto e nessuno ha detto niente, per le feste di Cavallino, della Torre, della Madonna del Giro, vengono inviati operai ed elettricisti per dare una mano e nessuno dice niente; per la Festa del Duca, in tutto 3 operai hanno aiutato, come era stato stabilito in un'ordinanza, per montare le pedane, oppure mettere le transenne», ribatte Crespini.

**MARIA** Francesca Crespini, candidata e eletta alle scorse elezioni nella lista del sindaco Corbucci, si è sempre dichiarata un'indipendente della politica e adesso ha voluto dare una prova forte, svincolarsi anche in modo violento ma



**ULTIMI SORRISI** Crespini e Corbucci all'Aita

netto da logiche e metodi che in questi 4 anni le sono sempre stati stretti: fin dall'inizio, poca affinità è saltata all'occhio con l'assessore uscente ai lavori pubblici Mechelli, di cui Crespini ha preso la delega, ma non evidentemente le mosse.

«**AVEVO** già in animo da tempo di dimettermi per la politica, per dissentire, perché mi sono sempre sentita un'ospite sgradita — dice l'assessore dimissionario —: sono stati 4 anni di guerre, di attacchi personali, in cui ho dovuto faticare per qualunque cosa io abbia portato avanti. Alcune hanno destato invidie, come l'apertura della Fortezza Albornoz con il

Museo, altre dissenso e articoli contrari come aver ripristinato i frazionisti, o aver aperto i bagni a Mercatale. Ho dato un contributo serio con passione ma a quanto pare ci deve essere qualcuno che dimostra di avere il coraggio di rinunciare alla poltrona, cosa che gli altri non hanno. Sono rimasta finora per correttezza nei confronti del sindaco che mi ha voluto con lui in giunta: il sindaco ha già risposto che respinge le mie dimissioni ma io posso andarmene lo stesso e lo farò».

**LA DISCUSSIONE** sembra aver determinato la rottura definitiva e Crespini è un fiume in piena: «Io ho lottato per andare avanti, ma è impossibile, non posso stare al loro gioco: non ho avuto niente da nessuno e non devo niente al partito perché sono slegata dalla politica. Adesso, da gazzella divento leone». La frase suona minacciosa e sembra preludere a qualche passaggio ad altri lidi: «Mi hanno subito chiesto se mi candido, hanno paura adesso — conclude l'assessore —: se c'è un progetto serio e vero mi candido ma con queste persone, con questo Pd, non se ne parla».

Lara Ottaviani

## IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di **Cesarino Balsamini, Piero Paolucci e Silvio Cecchini**  
Osservatorio Meteorologico  
«A. Serpieri»  
Università degli Studi di Urbino  
(Facoltà di Farmacia)



## L'acqua d'agosto rinfresca il bosco

**L'ESTATE** 2013 è partita in ritardo, ma ci ha dato quello che ci aspettavamo: tempo sereno, caldo torrido alternato a periodi di caldo godibile, freschi venti da nord o nord-est per fresche notti da passare all'aperto e per abbassare la temperatura delle abitazioni. Due sole grandi salite dell'anticiclone africano alle nostre latitudini, tra la fine di luglio e l'inizio di agosto, ci hanno fatto sfrigolare come salicce in graticola. Ovviamente ci siamo lamentati del tempo che non è più come quello di una volta ecc. ecc., dimentichi delle difficoltà di fantasiosi meteorologi nel trovare nomi suggestivi per le tante ondate di caldo succedutesi lo scorso anno.

**IN URBINO** entrambe sono state davvero anomale e ci ha regalato due punte di temperatura da 37,5 °C il 28 luglio ed il 4 agosto. Se per luglio non è record di temperatura, lo invece per agosto se confrontiamo i dati con quelli registrati negli ultimi 60 anni. Ma si... se dimentichiamo gli ultimi 20 anni, luglio è rientrato nei parametri storici (18/28 °C) mentre l'inizio di agosto ci ha riportato alle caldissime estati dello scorso ventennio. Abbiamo goduto di un paio di sbalzi termici ed uno ulteriore è imminente (per chi scrive è il 19 agosto): niente di nuovo sotto il sole e neanche sotto le nuvole, vero? Come si dice comunemente, «L'acqua d'agosto rinfresca il bosco». Ma in questo mondo così incerto e precario, avviene che il fresco sia arrivato, ma l'acqua no (**ndr**, il testo è stato scritto il 19, dunque non tiene conto della pioggia di ieri). Pochi millimetri a Pesaro ed a Fano, praticamente niente ad Urbino e Fermignano.

Per fortuna i nostri boschi trovano refrigerio anche quando irruzioni di aria fresca atlantica portano forti perturbazioni con piogge al nord: da noi è arrivata l'aria fresca, ma non la pioggia, che pure molti agricoltori aspettavano. Tuttavia, l'acqua d'agosto nell'immaginario comune continuerà a rinfrescare boschi e borgate. Il nostro terribile data-base ci dice però che... la nostra minima fama di dissacratori ci consente di essere sinceri anche in questa occasione.

**ABBIAMO** dal 1953 per 55 anni esaminate le ultime decadi di agosto e scelte quelle sopra media: negli ultimi 10 giorni cadono in media 32 mm di pioggia: noi abbiamo selezionato le decadi con piogge maggiori di 50 mm, in totale 12. Poi siamo andati a curiosare nei dati delle temperature della successiva decade, la prima di settembre. Ci si attendeva di trovare temperature medie basse in corrispondenza di fine agosto piovoso, ed invece abbiamo trovato... un caos totale. Si pensi che in anni come il 1974, '75, '73, '68, quelli con precipitazioni a partire dagli eccezionali 147 mm del '74 ai notevoli 97 mm del '68, i primi 10 giorni di settembre si sono caratterizzati per alte temperature tranne per il 1968, quando si sono registrate temperature non di molto sotto media. Solo due inizi di settembre, quelli del 1989 e del 1959 sono stati eccezionalmente freddi dopo abbondanti piogge di fine agosto. Come concludere? Invitando tutti ad accettare l'idea che quello che succede tra il cielo e la terra è troppo complesso e mutevole per essere definito da rassicuranti luoghi comuni.